

Giogìo e Salvatore due targhe li ricordano contro violenza e degrado

Cerimonie a piazza Municipio e via Toledo con i familiari, il sindaco, il prefetto. E nasce task force per i controlli sulle attività commerciali



La cerimonia per la targa apposta in via Toledo per Salvatore Giordano

Iniziative in memoria del giovane musicista assassinato da un minore e del 14enne ucciso da un calcinaccio

di ANTONIO DI COSTANZO

Una task force con polizia, carabinieri, Guardia di finanza e polizia locale aperta anche ad Asl e ispettori del lavoro per intensificare i controlli sulle attività commerciali, a partire da bar, pizzerie e negozi ma anche in B&B e case vacanze. Del piano si è discusso ieri in prefettura durante una riunione con i vertici delle forze dell'ordine cui hanno preso parte il procuratore Nicola Gratteri e il sindaco Gaetano Manfredi. «Stiamo affrontando l'estate come l'anno scorso, però tenendo presente anche ciò che è accaduto nel 2024 e come si possa migliorare questo coordinamento con una serie di controlli mirati, incisivi, stilando una lista di priorità», ha spiegato il prefetto Michele di Bari al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza, prima di partecipare alla cerimonia per la riconsegna della targa restaurata in memoria di Giovanbattista Cutolo, il musicista ucciso da un minore in piazza Municipio il 31 agosto del 2023. «Stia-



Il sindaco, il prefetto e la mamma di Giogìo in piazza Municipio per la riconsegna della targa dedicata al musicista

mo lavorando perché la città sia vigilata con occhi sicuri attraverso un potenziamento straordinario di dispositivi di videosorveglianza - ha aggiunto Michele di Bari - il ministro Matteo Piantedosi ha già erogato risorse importanti oltre a quelle già stanziato nel recente passato». Guarda con attenzione al piano sicurezza il sindaco: «I dati sono positivi, però, questo non ci deve far rallentare rispetto a un lavoro quotidiano di controllo del territorio, ma anche di rafforzamento della coesione sociale perché solamente attraverso comunità unite si riesce ad avere una

sicurezza reale, percepita migliore. Abbiamo parlato anche dei rinforzi: mi risulta che in parte sono già arrivati e in parte arriveranno proprio in questo periodo estivo». E un richiamo alla legalità sarà la targa, che era stata vandalizzata, ripristinata in piazza Municipio in memoria di Giogìo. «Ringrazio le istituzioni che hanno immediatamente accolto il mio grido - ha dichiarato Daniela Di Maggio, mamma del musicista - Giogìo rappresenta la Napoli bella che deve venire qui a omaggiare mio figlio. Le famiglie sono il fulcro e io a mio figlio ho messo in ma-

no un corno francese. Poi c'è la famiglia del killer che a lui ha messo in mano una pistola». Di Maggio annuncia che a settembre a Caivano, nella scuola Cilea-Mameli, «partirà il progetto "Giogìo può solo uscire il sole adesso", che prevede la realizzazione di una scuola di musica rap con un'aula di corno francese e di uno sportello di consulenza perché vogliamo portare la legalità in luoghi di periferia». Messaggi sono arrivati da Piantedosi e dalla presidente della commissione parlamentare antimafia, Chiara Colosimo. Manfredi ha anche deposto

ai piedi della targa un fascio di fiori. Poi il sindaco ha scoperto la targa apposta in via Toledo all'esterno della Galleria Umberto in ricordo di Salvatore Giordano, il giovane 14enne che il 5 luglio del 2014 perse la vita a causa della caduta di calcinaccio, salvando uno degli amici con cui stava passeggiando. «Sono onorato che dopo 11 anni il Comune abbia installato questa targa - afferma il padre Umberto Giordano - mi auguro che non debbano trascorrere altri 11 anni per avere il riconoscimento di Medaglia d'oro al valore civile». Nel corso della cerimonia, a cui ha preso parte il consigliere comunale Demetrio Paipais, Giordano ha letto una lettera e, rivolgendosi al sindaco ha detto: «Da padre a padre aiutatemmi ad avere giustizia per Salvatore». Tra l'uomo e il sindaco c'è stato un caloroso abbraccio. La famiglia del ragazzo, assistita dall'avvocato Sergio Pisani, ha denunciato come si siano sentiti «lasciati soli dalla precedente amministrazione». E proprio il gesto di proteggere la vita dell'amico è ricordato sulla targa che recita: «Salvatore Giordano, il suo atto eroico resterà per sempre vivo nella memoria della città». «Questa frase - ha sottolineato la sorella Angela - ricorderà a tutti quello che ha fatto: quel giorno era la sua prima uscita da solo con gli amici a Napoli e il suo gesto di proteggere l'amico è stato il segno della sua grande bontà e gentilezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pestato a sangue in via Manzoni muore in ospedale 53enne con piccoli precedenti penali

Mistero sul movente
La violenta aggressione a mani nude la mattina di martedì, il decesso dieci ore dopo

di LUIGI SANNINO

Alle 10 di martedì è stato aggredito in via Manzoni e pestato a mani nude, alle 22 è morto in ospedale. È ancora un giallo l'omicidio di Posillipo, ma con il passare delle ore spunta una ricostruzione dei fatti. Marcello Santa Maria, 53enne del quartiere, conosciuto alle forze

dell'ordine per piccoli precedenti, non sarebbe rimasto vittima di una lite estemporanea. L'impressione degli investigatori è che sia caduto in una trappola organizzata da persone che conosceva: probabilmente martedì si è recato spontaneamente a un appuntamento che gli è costato la vita. Nemmeno il tempo di arrivare che almeno due uomini a volto scoperto gli si sono buttati addosso colpendolo con pugni e calci su tutto il corpo. Il movente è

oscuro, però grazie ad alcune testimonianze e alle immagini della videosorveglianza le indagini dei carabinieri sarebbero prossime a una svolta, quantomeno per identificare gli assassini. Marcello Santa Maria è stato picchiato nel tratto iniziale di via Manzoni, poco dopo l'incrocio con via Caravaggio. I carabinieri hanno individuato rapidamente il luogo dell'aggressione, dove il personale della sezione "Investigazioni scientifiche" ha compiuto accurati rilievi riscontrando le tracce di sangue. Il ferito è arrivato al San Paolo con un'ambulanza del 118 per lesioni e contusioni alla testa, al torace e all'addome. Era stato colpito con tale violenza da provocare danni agli organi interni rivelatisi mortali. Le sue condizioni sono subito apparse gravi e i

medici si erano riservati la prognosi, ma non appariva in pericolo di vita. Invece intorno alle 22 si è aggravato e per lui non c'è stato nulla da fare nonostante i disperati tentativi dei medici di salvarlo. In via Manzoni le urla della vittima hanno attirato l'attenzione di alcuni residenti che hanno dato l'allarme e chiamato il 112. Nel frattempo il personale del 118 ha soccorso il 53enne trasportandolo all'ospedale San Paolo, avvisato da chi evidentemente aveva assistito alle terribili scene oppure aveva visto l'uomo a terra sanguinante. Sulla base delle testimonianze, sia pur vaghe e frammentate, gli investigatori ritengono che Marcello Santa Maria sia stato attirato in una trappola: un appuntamento al quale si sono presentate due o tre uomini che

l'hanno ridotto malissimo. Forse i malviventi volevano soltanto dargli una lezione per un movente ancora da decifrare, ma hanno perso il controllo della situazione a furia di accanirsi contro l'uomo ormai incapace di difendersi. Sul corpo al momento dell'arrivo all'ospedale Santa Maria c'erano diverse lesioni, ma a provocare la morte sarebbero state le lesioni interne. Circostanze utili alle indagini potrebbero emergere dall'autopsia disposta dalla Procura che coordina le indagini condotte dai carabinieri della compagnia Bagnoli e della stazione di Posillipo che in queste ore stanno scandagliando la vita e le amicizie della vittima mentre vagliano le immagini della videosorveglianza della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA